

Abstract

Nel contesto nazionale, l'introduzione di un quadro disciplinare armonizzato per i gestori dei fondi alternativi, per il tramite del recepimento della Direttiva AIFM, è stata l'occasione per rivedere la disciplina della gestione collettiva del risparmio e, nel dettaglio, della gestione dei fondi di private equity e venture capital. L'allineamento della disciplina dei gestori nazionali a quella dei principali Paesi europei rappresenta un punto di svolta, rispetto al passato, contribuendo a rimuovere gli ostacoli normativi alla raccolta e all'investimento di capitali negli Stati membri dell'Unione. Allo stesso tempo, accanto alle opportunità legate al processo di armonizzazione, occorre aver contezza degli obblighi informativi e procedurali che condizionano l'operatività e la funzionalità dei gestori. Scopo di questo contributo è la puntuale analisi delle nuove disposizioni, al fine di fornire una panoramica atta a cogliere le potenzialità e le eventuali criticità che il nuovo set normativo può creare per le dinamiche competitive e per l'efficienza complessiva di questo mercato.

The harmonised regulatory framework for alternative fund managers, introduced by the national transposition of the AIFM Directive, provided an opportunity to review the rules concerning collective asset management and, specifically, private equity and venture capital funds management. The alignment of the national rules applied to alternative fund managers with the main European jurisdictions, plays a very important role in fund raising and investing, removing barriers to cross-border flows of capital. Alongside the opportunities related to the harmonisation process, it is important to have full knowledge about the disclosure requirements and procedures that will affect the activity of alternative fund managers. The purpose of this paper is to analyse into detail the new national legislation, in order to recognise both challenges and opportunities for the competitive dynamics and the efficiency of the market.